

DIFFICOLTA' D'APPRENDIMENTO:  
LAVORARE INSIEME

Quando mi è stato proposto di coordinare un gruppo di insegnanti di scuola elementare interessato ad approfondire le difficoltà di apprendimento relative alla lingua scritta, ho provato contemporaneamente una certa preoccupazione, legata all' ansia di essere all'altezza del lavoro che mi si proponeva, ma anche entusiasmo. Per me (abbastanza nuova del territorio) , la proposta costituiva senza dubbio un'occasione stimolante di discussione e confronto con nuovi colleghi, di riflessione e di approfondimento di un settore che, per diversi motivi, è stato al centro dei miei interessi professionali e di ricerca di molti anni di lavoro a Brescia.

L'idea di mettere insieme gli insegnanti su un tema di attualità come quello dei disturbi di apprendimento non è stata forse un'idea molto originale . Il problema delle difficoltà scolastiche di molti bambini è ormai ampiamente discusso in ogni occasione in cui si parla dei problemi dell'infanzia in età scolare.

L'intenzione tuttavia era ambiziosa ed è contenuta nel titolo della proposta che è stata inviata ai docenti di scuola elementare : la costituzione di un gruppo di insegnanti interessato a un percorso che fosse di ricerca - azione relativo alle difficoltà di apprendimento della lingua scritta. La prova che l'argomento costituisca un tema stimolante per molti insegnanti è data dal fatto che le adesioni a questa proposta di lavoro sono state così numerose al punto di dover costituire due gruppi di studio composti ciascuno da circa 25 insegnanti di scuola elementare.

Negli incontri abbiamo affrontato l'analisi dei processi di scrittura e lettura e delle principali difficoltà correlate; ci siamo documentati su termini che a volte vengono utilizzati in modo impreciso (anche tra i docenti) quali : *disgrafia* , *disortografia* e *dislessia*; abbiamo approfondito i processi di produzione e

comprensione dei testi scritti; ci siamo riferiti ai modelli più recenti di apprendimento della lettura e della scrittura. Il necessario approfondimento teorico è derivata dalla riflessione sui materiali prodotti dagli alunni con i quali lavoriamo quotidianamente, dai loro problemi di apprendimento e/o dalle nostre difficoltà di insegnamento : in questo senso il corso è stato "partecipato" in prima persona dalla maggior parte (è troppo ambizioso dire tutti?) dei docenti.

E' emersa la necessità di "osservare" in modo preciso i processi di lettoscrittura, per ragioni di chiarezza non soltanto terminologica, ma operativa : solo se partiamo da una analisi il più possibile accurata delle abilità possedute dagli studenti e/o delle loro difficoltà di apprendimento, possiamo mettere in atto dei percorsi didattici adeguati e coerenti : abbiamo capito, per esempio, che dire ad un bambino dislessico *"devi leggere di più"* non è molto giustificato sul piano didattico. A questo scopo abbiamo costruito un protocollo utile per l'osservazione delle diverse abilità (esecutive, costruttive e produttive) di scrittura e di lettura (tecnica e comprensione) .

La seconda parte degli incontri (per ciascun gruppo ci sono stati sei incontri) è stata dedicata alla individuazione di strategie di intervento relative ad alcuni nodi problematici dell'apprendimento della lingua scritta: *"la correttezza ortografica"*, *"le tecniche di facilitazione per la produzione del testo scritto"* , *"la dislessia e i disturbi specifici di apprendimento"* .

Su questi argomenti abbiamo cercato le risposte più adeguate, confrontandoci e discutendo le nostre esperienze lavorative, consultando alcuni testi e materiali operativi pubblicati. Non abbiamo trovato "le risposte" , "le ricette pronte" da applicare ai problemi di apprendimento, anzi , man mano si ampliavano le nostre conoscenze, cresceva la consapevolezza della necessità di ulteriore approfondimento e la voglia di farlo insieme.

Questi sono forse i motivi per cui la maggior parte dei docenti ha espresso (nel questionario di verifica finale) il desiderio di continuare il percorso di ricerca - azione intrapreso.

Da parte mia, non posso che ringraziare tutti i docenti e il Centro di

Documentazione per l'esperienza attuata che valuto in modo molto positivo :sono fermamente convinta infatti che la professionalità non venga garantita soltanto dai titoli di studio, ma che sia il frutto di un percorso personale di formazione permanente che stimoli creatività e rinnovamento sia rispetto alle metodologie didattiche che alla relazione educativa.

*Nadia Meini*